

AVATAR- La via dell'acqua

Torna finalmente al cinema, dopo 13 anni di attesa, il sequel di Avatar: Avatar- la via dell'acqua. L'ex marine Jake Sully è ormai diventato, sul pianeta Pandora, capoclan del popolo dei Na'vi, a fianco della sua compagna Neytiri. Nell'arco di pochi anni i due crescono insieme quattro figli: Kiri, Neteyam, Lo'ak, Tuktirey e il loro migliore amico umano Spider, il quale presto entrerà anch'egli a far parte della famiglia.

Per molti anni la pace regna su Pandora e sui suoi abitanti, fino a quando gli umani vi fanno ritorno per colonizzarla.

A capo degli uomini del cielo vi è il clone Na'vi del defunto colonnello Miles Quaritch, il quale lo aveva incaricato di vendicare la sua morte uccidendo Jake Sully.

Per proteggere la loro famiglia, Jake e Neytiri decidono dunque di lasciare la foresta per trovare ospitalità presso i Metkayina: una tribù della barriera corallina. Il capo Tonowari, sua moglie Ronal e i loro tre figli, aiuteranno poi la famiglia di Sully ad adattarsi a questa nuova cultura, insegnando loro a vivere nell'acqua.



All'interno di questa trama apparentemente complessa, vi sono inoltre numerose tematiche molto attuali. La prima, dal punto di vista ambientale, è quella dello sfruttamento della natura da parte degli umani. Viene infatti rappresentato come gli uomini del cielo, con il loro insediamento, calpestino la natura di Pandora, alterando l'equilibrio dell'isola.

Un'altra tematica è quella, invece, dell'accoglienza di un popolo diverso in un paese. Le due famiglie presentano infatti differenze evidenti non solo fisiche, ma anche culturali, tuttavia, nonostante ciò, si aiutano sempre l'un l'altra.



Concludo dunque con il dire che l'attesa ne sia valsa sicuramente la pena. Avendo avuto più anni per lavorarci, James Cameron ha reso il secondo film, a mio parere, di gran lunga superiore al primo da un punto di vista tecnico, rendendolo ancora più realistico e ricco di strepitosi effetti speciali. Un film, insomma, da vedere obbligatoriamente sul grande schermo di un cinema, per vivere un'esperienza indimenticabile. Non posso infine non menzionare, in qualità di grande fan, il brano inedito di The Weeknd: "Nothing is lost", presente al termine del film, che ha tenuto me e molti altri incollati alle poltrone, coronando perfettamente questo magnifico progetto, da cui siamo rimasti piacevolmente stregati.

Virginia Porcelli

Presentazione del libro “A Morsi e Bocconi” – Alla scoperta dei cibi di strada di Roberto Campagna

Il 27 maggio, alle 17,30, “A morsi e bocconi”, l’ultimo libro di Roberto Campagna, verrà presentato a Sezze, presso l’ISSIS “Pacifici e De Magistris”. Il libro è il frutto di una ricerca realizzata nell’ambito del progetto “Convivium” della Compagnia dei Lepini.

Secondo la Fao, quelli di strada sono cibi che vengono preparati e venduti in strada per l'appunto, nei mercati e nelle fiere da commercianti ambulanti. Ma si trovano ormai anche in alcuni locali come le paninoteche, le piadinerie o i pub, nei chioschi o, per esempio, nelle frascchette dei Castelli Romani. Sono, in pratica, tutti quei cibi che si possono mangiare senza posate.

Monti Lepini e l’Agro Pontino sono molto ricchi di questi cibi, a cui Roberto Campagna ha dedicato il libro “A morsi e bocconi”. Illustrato con foto di Alessandro di Norma, è frutto di una ricerca che lo stesso Campagna ha realizzato per conto della Cooperativa Utopia 2000 onlus nell’ambito del progetto “Convivium Monti Lepini – Simposi, mense, tavole, produzioni, protagonisti e saperi.

Storia, arte e culture enogastronomiche nel territorio lepino”

della Compagnia dei Lepini. Verrà presentato a Sezze, venerdì 27 maggio, alle ore 17.30, presso l'ISSIS "Pacifici e De Magistris".

Oltre allo stesso autore e ad Alessandro Di Norma, interverranno il sindaco di Sezze Lidano Lucidi, il dirigente dell'ISSIS Anna Giorgi, il presidente della Cooperativa Utopia 2000 onlus Massimiliano Porcelli, la giornalista Teresa Faticoni, lo storico Luigi Zaccheo e il responsabile dello Slow Food Travel Roberto Perticaroli.

Alla fine della presentazione, alcuni cibi raccontati nel libro verranno fatti degustare. In programma anche un assaggio di oli, di vini e di olive dell'Agro Pontino a cura del Capol (Centro assaggiatori produzioni olivicole di Latina) e della Strada del vino, dell'olio e dei sapori della provincia di Latina.

I cibi di strada hanno origini antichissime: si consumavano già all'epoca dei Greci e dei Romani. E fu proprio nell'antica Roma che si diffuse l'usanza di imbottire due fette di pane. E da allora il panino è diventato l'emblema di tale abitudine alimentare. Il nome di Panisperna, la via romana diventata famosa per il gruppo di giovani fisici italiani, che presso il Regio Istituto di Fisica dell'Università, assieme a Enrico Fermi, contribuirono alla scoperta dei neutroni lenti che permise di realizzare il primo reattore nucleare, pare che derivi da "panis et perna", ossia pane e prosciutto, che i frati della Chiesa di San Lorenzo in Panisperna usavano offrire ai poveri il giorno della festa dello stesso santo. I cibi di strada sono diffusi in ogni zona d'Italia.

Il territorio lepino e della Provincia di Latina – ha scritto nella presentazione del libro Quirino Briganti, presidente della Compagnia dei Lepini – oltre a possedere un ingente patrimonio artistico e naturalistico, ha dei cibi che suscitano suggestioni, profumi e sapori, espressione di un retaggio culturale millenario".

Questo libro è un vero e proprio viaggio enogastronomico in questo territorio, le cui “tappe” sono ventotto.

“Il cibo – ha scritto Alessandro Di Norma nella nota fotografica – è storia, è rito, è tradizione, è insieme di gesti caratterizzati dalle abitudini che si perdono nei gangli della quotidianità più remote, ma trapelano, senza troppo fatica, anche in quella attuale, veloce ed effimera, legata alle contemporanee tecnologie di comunicazione. Fotografando il cibo si è dato vita a un racconto di sensazioni che ritornano, e restano, nella mente come radici secolari”.

I cibi che verranno fatti degustare, saranno preparati dagli studenti del corso serale dell'Alberghiero dell'ISS “Pacifici e De Magistris”.

SCARICA LA LOCANDINA

Street Art a Pomezia, il Sindaco inaugura i murales dedicati alla forza delle donne

I murales sono a Santa Palomba,

Santa Procula e Torvaianica

Il Sindaco di Pomezia Adriano Zuccalà ha inaugurato questa mattina i tre murales vincitori del concorso di street art “Un altro genere di forza”, promosso da Sportello Donne Pomezia in occasione dell’8 marzo scorso e dedicato alla forza delle donne. I murales, realizzati con il contributo di Cittadinanza Attiva, sono opere degli artisti:

- Giovanna Alfeo, che ha dipinto “La sfida” a Santa Procula, nella piazza di via delle Vittorie;
- Francesca Gatto, che ha dipinto il suo “Ogni genere di forza” insieme ad Alessia Piras e Michele Cavaliere D’Oro, a Torvaianica, sulle pareti della scuola media Pestalozzi di via Gran Bretagna;
- Stefano Salvi, che ha dipinto il grande murale “Get back to the way belong” a Santa Palomba-Roma Due, sulle pareti della palestra scolastica della scuola media De Andrè in via Fiorucci.

“Opere bellissime che trasmettono un messaggio importante, in particolare per studentesse e studenti – ha detto il Sindaco Adriano Zuccalà – Pomezia è dalla parte delle donne, contro gli stereotipi di genere che le vogliono sempre vittime e deboli: da oggi la loro forza, grazie al segno degli artisti Alfeo, Gatto e Salvi, colorerà i muri della nostra Città”.



“Voglio ringraziare Sportello Donne Pomezia per questa iniziativa – ha aggiunto l’Assessora Miriam Delvecchio – che dimostra quanto sia importante il lavoro sul territorio di realtà che dedicano tempo, passione e competenza alle donne, informando la cittadinanza e sensibilizzando le giovani generazioni sul tema dei diritti e delle differenze”.

“La virtuosa collaborazione di associazioni, istituzioni, scuole e artisti ha dato vita a questa splendida iniziativa – ha detto l’Assessore Giuseppe Raspa – Prendersi cura della propria Città e impegnarsi per renderla più bella e accogliente è lo spirito fondante dei progetti di Cittadinanza Attiva che il Comune di Pomezia sostiene”.

“Pomezia crede fortemente nell’energia comunicativa della street art – ha concluso la vice Sindaco Simona Morcellini – Una forma d’arte immediata ed esplosiva, che sta attraversando diversi luoghi della nostra Città, dalla Biblioteca comunale alle scuole, e che proseguirà coinvolgendo sempre di più i giovani cittadini del futuro”.

La-R-S debutta al Philadelphia Independent Film Festival 2021



Debutto pubblico per il docu-film ambientato a Latina, ma che parla di realtà internazionali

La storia

Una giornalista ed un musicista si incontrano a Latina nel 2005 e decidono di dar vita ad una trasmissione musicale su una TV locale.

Il programma è inizialmente dedicato alle realtà del territorio per passare, successivamente, ad ospitare musicisti provenienti da tutta Italia che contribuiranno a raccontare, attraverso interviste e performance, diversi modi di vivere l'arte dal secondo dopoguerra ad inizio XXI secolo.

Il docu-film è altresì occasione per parlare dell'evoluzione di linguaggio delle televisioni locali, dalla nascita allo switch-off al digitale terrestre, e delle attività culturali

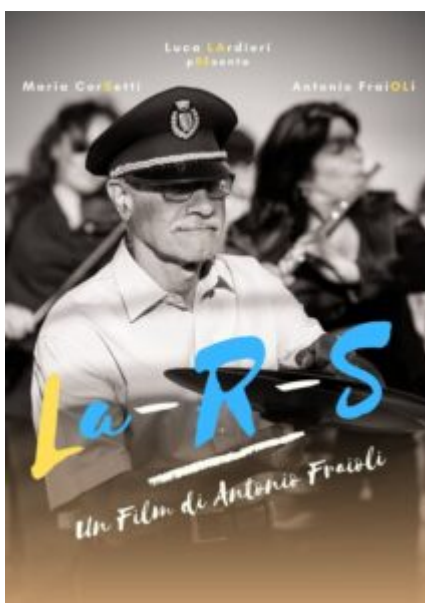
nella provincia pontina.

Parlando di televisione privata non poteva mancare il ricordo di Maurizio Grandi, presente nel film attraverso le sue parole interpretate dalla voce di Gabriele Brocani.

– Gli Amici della Musica, la trasmissione in onda su Tele Etere

La trasmissione “Gli Amici della Musica” in onda di sabato sera, con due repliche durante la settimana, era riuscita a diventare un appuntamento atteso dal vivacissimo mondo dei musicisti pontini. L’organizzazione era affidata ad Antonio Fraioli, che la conduceva in studio insieme a Maria Corsetti.

Il format era efficace e sicuramente a costo zero, considerato che i conduttori non hanno mai chiesto nulla per il loro lavoro: i musicisti fornivano i video dei loro concerti, che andavano in onda intervallati da un’intervista che riguardava sia gli aspetti tecnici – di cui si occupava Antonio Fraioli – sia gli aspetti più legati alla vita dei musicisti, dai loro studi, alle difficoltà incontrate, alle soddisfazioni e ai progetti futuri, di cui si occupava Maria Corsetti.



è possibile vedere il teaser a questo link

<http://piff.darkroom.film/movie/Documentary/la-r-s#>

La-R-S

con la partecipazione di Maria Corsetti

da un'idea di Antonio Fraioli

scritto e montato da Antonio Fraioli e Luca Lardieri

audio in presa diretta di Nicola Valente

riprese e fotografia di Luca Lardieri

riprese aeree di Alfredo Tranchida

correzione colore di Antonio Petrianni

musiche originali di Antonio Fraioli e Agostino Giordano

prodotto da Antonio Fraioli e Luca Lardieri

diretto da Antonio Fraioli

con (in ordine di apparizione):

Maria Corsetti, Antonio Fraioli, Massimo Gasbarroni, Mauro Zazzarini, Alessandro Carbonare, Angela Longo, Irene Veneziano, Quartetto di Fiesole, Pietro De Maria, Carlo Maria Micheli, Teresa Procaccini, Ecoensemble Trio, Valeria Serangeli, Cinzia Gizzi, Gigi Rossi, Marco Rovinelli, Stephanie Zelnick, Calogero Palermo, Riccardo Cerocchi, Banda di Latina "G. Rossini", Raffaele Gaizo, Nicola Ferro, Stark Quartet, Latina Philharmonia, Francesco Belli, Coro Annuntiatae Cantores di Sabaudia, Roberto Stivali, Elio Tatti, Orchestra del Conservatorio di Palermo, Salvatore Piazza, Marco Lo Russo, Francesco Stella, I Fiati di Parma, Claudio Paradiso,

Frank Fernandez, Giovanni Punzi, Quartetto Mitja, Andrea Cellacchi, Riccardo Cellacchi, Ensemble "Allegro con brio" e i musicisti che hanno registrato la colonna sonora e le immagini sulla Torre Pontina (saranno tutti inclusi nei titoli di coda).

con i contributi di (in ordine di apparizione):

Marcello De Dominicis, Michele Plastino, Lidano Grassucci, Arjan Melonashi e Maurizio Bernardi

Alcune momenti di La-R-S

9 febbraio 2019 – sopralluogo alla Casa della Musica

20 giugno 2019 – il primo ciack!

6 agosto 2019 – studio di registrazione

7 agosto 2019 – si gira all'alba

8 agosto 2019 – si gira al tramonto

8 agosto 2019 – la musica alla Casa della Musica

7 settembre 2019 – si registra la marcia

8 settembre 2019 – concerto all'alba sulla Torre Pontina

18 giugno – 18 luglio 2020 – crowdfunding per La-R-S

13 maggio 2021 – La-R-S debutta al Philadelphia Independent Film Festival 2021

Giornate FAI di Primavera e Giornata Internazionale dei Musei ICOM al Museo Civico Archeologico Lavinium

Giornate Importanti di rilievo al Museo Civico Lavinium

Come ogni anno, tornano le giornate FAI di Primavera. Sabato 15 e domenica 16 maggio sarà possibile visitare il Museo Civico Archeologico Lavinium e l'Area archeologica dei XIII Altari e dell'Heroon di Enea con biglietto ridotto.



IL 15 E 16 MAGGIO TORNANO LE

**GIORNATE FAI
DI PRIMAVERA**

SAVE THE DATE

Il tema della Giornata Internazionale dei Musei ICOM di quest'anno è "Il futuro dei musei: rigenerarsi e reinventarsi" e il Museo Lavinium sarà lieto di accogliervi martedì 18 maggio dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 offrendovi un programma di visite guidate in presenza e on line che si svolgeranno sia la mattina che il pomeriggio negli orari definiti in locandina. In particolare, nel pomeriggio i visitatori avranno la possibilità di ascoltare all'Area Archeologica la lettura di alcuni versi tratti dall'Eneide di Virgilio da parte di un attore della Compagnia teatrale "Le botteghe invisibili".



« Il futuro dei musei : rigenerarsi e reinventarsi »

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI



Instagram
Twitter
Facebook
YouTube
Pinterest

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO
LAVINIUM
18 Maggio 2021

Ore 10.00
visita guidata
al museo e all'area archeologica

VIDEO A TEMA
#LA CULTURA NON SI FERMA

Ore 15.00 e 17.00
visita guidata
al museo e all'area archeologica
lettura di versi dell'Eneide di Virgilio
con la Compagnia teatrale
"Le botteghe invisibili"
+ visita guidata on line

Prenotazione obbligatoria alle
visite guidate in presenza e on line

Orario di apertura:
Dalle 9.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 19.00

Biglietto d'ingresso evento: 1 euro

Info e prenotazioni:
museoarcheologicolavinium@gmail.com
Telefono: 06/91984744

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO
LAVINIUM
Via Pratica di Mare, 4 Pomezia (RM)

Durante la mattina uscirà un breve video a tema #laculturanonisferma che racconterà come il nostro Museo si è impegnato ad incontrare il pubblico durante il periodo di chiusura dovuto all'emergenza sanitaria, attraverso innovative attività on line. Martedì 18 maggio per l'intera giornata si potrà entrare al Museo con il biglietto d'ingresso evento al costo di 1 euro a persona.

Seguiteci su



Comunicato Stampa

I frutti del vento di Tracy Chevalier

Romanzo storico della prolifera scrittrice americana

I frutti del vento è la saga della famiglia Goodenough che, nella prima metà del XIX secolo, si trasferisce dal Connecticut nell'Ohio in cerca di fortuna e si ferma nella

cupa Palude Nera. Qui vige una legge che prevede di diventare proprietario della terra se si riesce a piantarvi un frutteto di almeno cinquanta alberi.

Il padre, James Goodenough, ha una fortissima passione per le mele e, facendosi largo nel bosco selvatico e nel fango che ricopre tutti i terreni, tenta, anno dopo anno, da raggiungere l'agognato traguardo dei cinquanta meli.

Il romanzo è intriso di miseria e povertà. Si fanno figli per aiutare nella conduzione della famiglia e questi muoiono inverno dopo inverno per le febbri e la malaria e il tutto viene accolto con disarmante normalità.

I personaggi sono descritti in modo minuzioso e si respira davvero l'atmosfera piena di privazioni di intere generazioni di coloni americani.

Ad un certo punto si scatenerà un evento determinante che muterà per sempre il destino della famiglia Goodnough e il figlio Robert, anch'egli appassionato come il padre delle piante e delle mele, fuggirà attraverso l'America per giungere fino in California dove lavorerà al fianco di uno stravagante signore inglese per la raccolta di semi, pigne e piantine delle famose sequoie giganti americane ancora sconosciute, a quel tempo, in Europa.



Tracy Chevalier è una prolifera scrittrice americana di romanzi storici che ha raggiunto una popolarità mondiale nel 1999 con il suo secondo romanzo **La ragazza con l'orecchino di perla**, che ha venduto oltre cinque milioni di copie e con **I frutti del vento** si conferma un'abile scrittrice meritoria di tanto successo.

In **I frutti del vento**, edito in Italia nel 2016 da Neri Pozza, ci racconta sì una saga familiare dove però il rapporto con la natura e con gli alberi diventa un elemento primario e fondante dell'intera trama.

È bello scoprire che due personaggi, John Chapmann e William Lobb, che entreranno nella trama nella seconda parte del libro, sono realmente esistiti svolgendo proprio ciò che verrà raccontato nel romanzo. Ovvio che non posso rivelarvi di cosa si occupano esattamente per non togliervi il gusto della lettura, ma apprezzo moltissimo i libri che giocano sempre sul filo tra immaginazione e realtà.

I frutti del vento è un romanzo che si legge con estrema facilità, che regala il gusto dei profumi della natura, che ci avvicina al mondo della botanica e delle mele anche se il tutto contornato dalla crudeltà della vita che non sempre è giusta, che troppo spesso è spietata e violenta ma che non possiamo fare altro che apprezzarla e ammirarla nel suo instancabile percorso.

Il Museo Lavinium apre le

porte

La Cultura non si ferma

Il Museo Civico Archeologico Lavinium, riapre le sue porte al pubblico con i seguenti orari:

Martedì: 9.00-13.00 e 15.00-18.00

Mercoledì: 9.00-13.00

Giovedì: 9.00-13.00 e 15.00-18.00

Venerdì: 9.00-13.00

Sabato, domenica e festivi: 10.00-13.00 e 16.00-19.00 solo su prenotazione obbligatoria entro il giorno precedente.



The poster features a circular collage of three ancient Roman statues. The top left logo is the 'CITTÀ DI POMEZIA' emblem. The top center logo is the 'LAVINIUM' logo. The top right logo is a small circular emblem. The main title 'La Cultura non si ferma' is in a large, elegant font, followed by 'MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO LAVINIUM' and 'IL MUSEO APRE LE PORTE' in bold. The dates and times for guided visits are listed in bold yellow text on black bars: 'MARTEDÌ 27 APRILE' (10.00 and 15.00), 'GIOVEDÌ 29 APRILE' (10.00 and 15.00), and 'VENERDÌ 30 APRILE' (11.00). The weekend dates 'SABATO 1 E DOMENICA 2 MAGGIO' are also in bold yellow text. The entrance is free on Sunday, May 2nd. A section on the right lists additional activities: 'OGNI VENERDÌ POST DI APPROFONDIMENTO PER TUTTE LE VOSTRE CURIOSITÀ!' and 'OGNI MERCOLEDÌ UN NUOVO VIDEO PER ARRICCHIRE LE VOSTRE CONOSCENZE!'. Social media icons for Instagram, Facebook, Twitter, and YouTube are shown. Contact information for guided visits and reservations is provided, including a phone number and email address. The opening hours for the museum are listed at the bottom right. A note at the bottom left states that all sanitary emergency dispositions will be respected and that mask-wearing is mandatory.

La Cultura non si ferma
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO LAVINIUM
IL MUSEO APRE LE PORTE

MARTEDÌ 27 APRILE
ORE 10.00 E ORE 15.00
VISITA GUIDATA
AL MUSEO E ALL'AREA ARCHEOLOGICA

GIOVEDÌ 29 APRILE
ORE 10.00 E ORE 15.00
VISITA GUIDATA
AL MUSEO E ALL'AREA ARCHEOLOGICA

VENERDÌ 30 APRILE
ORE 11.00
VISITA GUIDATA TEMATICA #ARCHEOEXPO
"IL DEPOSITO VOTIVO"

SABATO 1 E DOMENICA 2 MAGGIO
IL MUSEO E L'AREA ARCHEOLOGICA
SONO VISITABILI ESCLUSIVAMENTE
SU PRENOTAZIONE

DOMENICA 2 MAGGIO
Ingresso gratuito

VERRANNO RISPETTATE TUTTE LE DISPOSIZIONI
DOVUTE ALL'EMERGENZA SANITARIA.
RICORDIAMO L'OBLIGO DELLA MASCHERINA

OGNI VENERDÌ
POST DI APPROFONDIMENTO
PER TUTTE LE VOSTRE CURIOSITÀ!

OGNI MERCOLEDÌ
UN NUOVO VIDEO PER ARRICCHIRE
LE VOSTRE CONOSCENZE!

SEGUITECI SU    

VISITE GUIDATE SU
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

PER INFO E PRENOTAZIONI:
Tel. 06/91984744
museoarcheologicolavinium@gmail.com
Via Pratica di Mare, 4 Pomezia (RM)

ORARI DI APERTURA
Martedì 9.00 - 13.00 e 15.00-18.00
Mercoledì 9.00-13.00
Giovedì 9.00 - 13.00 e 15.00-18.00
Venerdì 9.00-13.00
Sabato, Domenica e Festivi:
10.00-13.00 e 16.00-19.00
(su prenotazione entro
il giorno precedente)

L'area archeologica è visitabile il martedì, il giovedì e il fine settimana con la nostra guida!

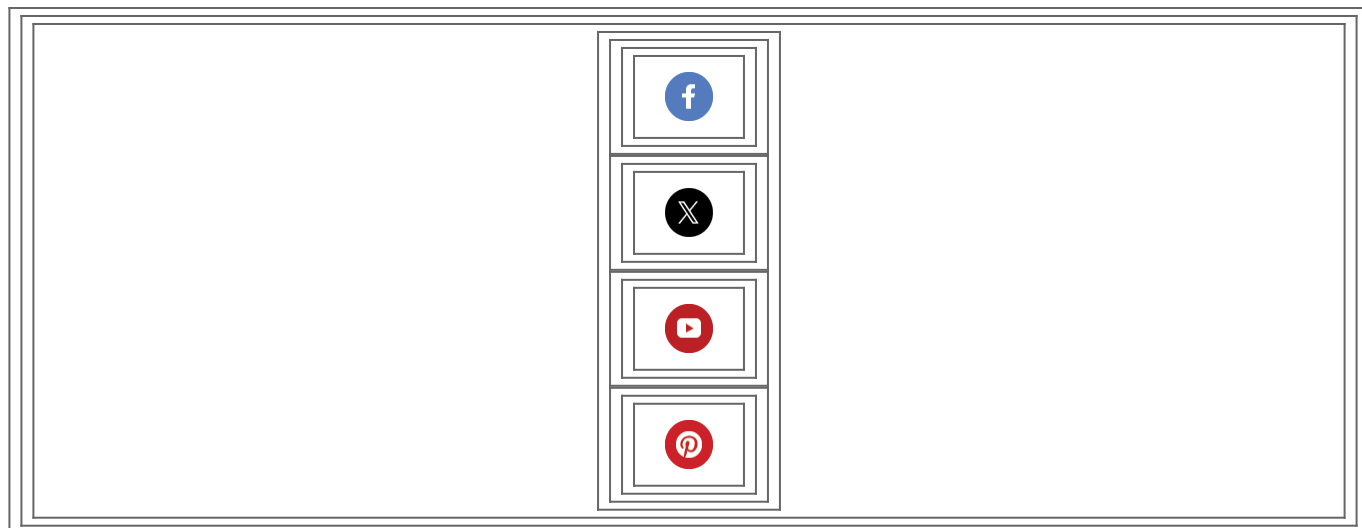
Visite guidate su prenotazione obbligatoria

Info. e prenotazioni:

06 91984744

museoarcheologicolavinium@gmail.com

Seguiteci su:



25 aprile Festa della Liberazione e 83° Anniversario Fondazione di Pomezia

**Pomezia celebra il 25 aprile nella
piazza virtuale**

**76° Anniversario della Liberazione d'Italia e 83°
Anniversario della Fondazione di Pomezia**

**Pomezia celebra il 76° anniversario della Liberazione e
l'83° anniversario della fondazione della Città.**

Il programma da seguire sui canali social dell'Ente (Facebook, Twitter, Instagram):

ore 10:00

Discorso del Sindaco Adriano Zuccalà

ore 10:30

Omaggio al monumento dei Coloni fondatori

ore 11.00

76° anniversario della Liberazione. Flash mob con Anpi

ore 15:00

Pomezia – Elogio di una Città. Video-documentario a cura del Museo Città di Pomezia – Laboratorio del Novecento

ore 17:00

Pomezia nella Storia – Proiezione immagini d'epoca

25 APRILE 2021

Festa della Liberazione
83° Anniversario della Fondazione

POMEZIA CELEBRA NELLA PIAZZA VIRTUALE

- Ore 10.00 Discorso del Sindaco Adriano Zuccalà.
Ore 10.30 Omaggio al monumento dei Coloni fondatori.
Ore 11.00 76° anniversario della Liberazione.
Flash mob con Anpi - sezione Pomezia.
Ore 15.00 Pomezia - Elogio di una Città. Video-documentario
a cura del Museo Città di Pomezia Lab900
in occasione dell' 83° anniversario della fondazione.
Ore 17.00 Proiezioni immagini d'epoca di Pomezia.

La cittadinanza è invitata a seguire la giornata sui social del Comune di Pomezia



Comune di Pomezia



@Comune_Pomezia



comune_pomezia



CITTA' DI POMEZIA

Il ViceSindaco
Simona Morcellini

Il Sindaco
Adriano Zuccalà

Associazione Casa dell'Albero

Pomezia News ha pensato di dare spazio alla conoscenza delle tantissime associazioni e comitati di quartiere esistenti nel territorio di Pomezia.

Il loro contributo, su base volontaria e senza scopo di lucro, arricchisce di valore la città incrementando il senso di comunità, migliorando e favorendo la crescita armonica di un positivo tessuto sociale indispensabile affinché una città non sia solo un luogo dove dormire.

Proseguiamo il nostro percorso con la presentazione dell'**Associazione Casa dell'Albero** attraverso una breve intervista alla quale ha gentilmente risposto Carla Benfenati in qualità di Presidente



1. Quando è nata l'**Associazione Casa dell'Albero** e quali sono gli obiettivi che vi siete preposti?

L'associazione la Casa dell'albero nasce nel 2006 da un gruppo di donne particolarmente sensibili alle problematiche della genitorialità, della formazione culturale e delle attività ricreative. È inoltre intenzionata a realizzare dei progetti che siano in grado di rendere i cittadini capaci a trarre profitto dalla situazione multiculturale del territorio di Pomezia

2. Di quanti membri è formata l'**Associazione Casa dell'Albero**?

L'**Associazione Casa dell'Albero** conta 20 soci.

3. In che modo un cittadino può entrare a far parte dell'**Associazione Casa dell'Albero**?

Sul territorio l'associazione è abbastanza nota chi volesse iscriversi può venirci a trovare presso il villino "Tana Libera Tutti "in via Cincinnato 4 int. 10, un bene confiscato alla mafia che il Comune di Pomezia ha messo a disposizione della cittadinanza e che la nostra associazione, tramite un bando pubblico, è uscita vincitrice gestendolo con altre associazioni. Al cui interno si svolgono corsi di yoga, disegno, orto creativo. baratto del libro, laboratorio con carta riciclata, lingue, cucito e autoproduzione di sapone yoga della risata.

4. Quale, tra i progetti che avete realizzato finora, vi rappresenta di più?

Il progetto per che ci rappresenta di più e sicuramente la festa multietnica "Tutti per uno " che la nostra Associazione propone in piazza da almeno 10 anni in cui, le varie comunità presenti sul territorio, partecipano con stand gastronomici e commistione di danze musica artigianato.

5. Quali piattaforme social utilizzate per comunicare le vostre iniziative?

Le piattaforme con cui è possibile contattarci sono la pagina Facebook "laCasadellalbero" e il passaparola.

6. Qual è il progetto al quale state lavorando ora?

Nell'aspettativa che la situazione sanitaria lo consenta abbiamo intenzione di seguire con: la gestione del villino T.L.T (Tana libera tutti), il Carnevale, il baratto del libro, e la nostra bellissima festa Multiculturale "Tutti per uno".

Associazione Culturale Pomezia Sparita

Pomezia News ha pensato di dare spazio alla conoscenza delle tantissime associazioni e comitati di quartiere esistenti nel territorio di Pomezia.

Il loro contributo, su base volontaria e senza scopo di lucro, arricchisce di valore la città incrementando il senso di comunità, migliorando e favorendo la crescita armonica di un positivo tessuto sociale indispensabile affinché una città non sia solo un luogo dove dormire.

Proseguiamo il nostro percorso e oggi è il turno dell'Associazione Pomezia Sparita che conosciamo attraverso una breve intervista alla quale ha gentilmente risposto il Presidente Luca Paonessa.

1. Quando è nata **Associazione Pomezia Sparita** e quali sono gli obiettivi che vi siete preposti?

L'associazione culturale Pomezia sparita è stata inaugurata il 31 gennaio 2016: precedentemente, a partire dal 17 agosto 2015, era stato creato un gruppo Facebook con lo stesso nome che si proponeva di essere un luogo virtuale di scambio di informazioni sulla storia di Pomezia, sui suoi monumenti e

sugli eventi culturali. Considerato l'interesse mostrato da diversi membri del gruppo social tuttora attivo, si è pensato poi di fondare un'associazione culturale con proprio statuto e regolamento. Un'associazione culturale con soci e con un suo direttivo: Luca Paonessa presidente, Eber Paonessa vicepresidente ed Agostina Pecorella segretaria.

2. Di quanti membri è formata la **Associazione Pomezia Sparita**
Tra soci e simpatizzanti siamo oltre mille membri.

3. In che modo un cittadino puo` entrare a far parte dell'**Associazione Pomezia Sparita**?

Per poter partecipare agli eventi online, non si deve fare nulla se non essere iscritti a Facebook ed iscriversi al gruppo pubblico Facebook Pomezia sparita. Per poter invece partecipare ad altre iniziative sul territorio, si richiede invece la tessera che rilasciamo subito al momento del recepimento della domanda di chi si iscrive, dura un anno, è rinnovabile e non costa nulla se non un libero contributo per sostenere l'associazione.



4. Quale, tra i progetti che avete realizzato finora, vi rappresenta di piu?

Il memorial Sergio Leone (1929-1989) ha visto la partecipazione di un grande pubblico: nel 2019, con la collaborazione di diversi artisti, organizzammo una grande mostra sotto i portici della torre civica di Pomezia. Fu una bella occasione per omaggiare, a trent'anni dalla morte e a novanta dalla nascita, un grande regista molto amante del territorio e tra l'altro, sepolto, per sua espressa volontà, nel cimitero di Pratica di Mare.

Tra gli altri eventi organizzati dall'associazione, si ricorda anche l'incontro nella biblioteca comunale di Pomezia, con i fratelli Pierluigi e Francesco Roesler Franz, discendenti del pittore Ettore Roesler Franz (1845-1907), autore degli acquerelli di Roma Sparita.

5. Quali piattaforme social utilizzate per comunicare le vostre iniziative? Il gruppo pubblico Facebook Pomezia sparita.

6. Qual è il progetto al quale state lavorando ora?

A causa della pandemia, continuiamo ad essere molto attivi online, ma gli incontri dal vivo sono sospesi.

Quando l'emergenza sarà terminata, valuteremo come ripartire: un sogno da molti condiviso sarebbe organizzare a Pomezia un evento con il regista, attore e scrittore, Carlo Verdone.

Un artista che possiamo definire il miglior allievo uscito dalla scuola di Sergio Leone e come il Maestro, anch'egli appassionato del territorio di Pomezia tant'è che vi veniva spesso e vi ha girato anche un paio di film: "Il bambino e il poliziotto", presso la chiesa di Santa Maria delle Vigne a Lavinium, e "Ma che colpa abbiamo noi", nel borgo di Pratica di Mare.

Di recente abbiamo reso pubblico omaggio a Carlo Verdone, su Raitre, nel corso della trasmissione Quante storie, con l'auspicio che il consiglio comunale possa in futuro prendere

in considerazione la possibilità di conferirgli la cittadinanza onoraria di Pomezia.

Associazione Culturale Il Fiore sulla Pietra

Conoscere Pomezia Attraverso Le Associazioni E I Comitati Di Quartiere Del Territorio

Pomezia News ha pensato di dare spazio alla conoscenza delle tantissime associazioni e comitati di quartiere esistenti nel territorio di Pomezia.

Il loro contributo, su base volontaria e senza scopo di lucro, arricchisce di valore la città incrementando il senso di comunità, migliorando e favorendo la crescita armonica di un positivo tessuto sociale indispensabile affinché una città non sia solo un luogo dove dormire.

Questa settimana vi presentiamo l'**Associazione Il Fiore sulla Pietra** attraverso una breve intervista alla quale ha gentilmente risposto la dott.ssa Melissa Pulcinella.

- Quando è nata l'**Associazione Il Fiore sulla Pietra** e

quali sono gli obiettivi che vi siete preposti?

Il Fiore sulla Pietra è un'associazione di promozione sociale e culturale nata nel 2014 per promuovere attività culturali, ricreative, divulgative ed altro sul territorio di Pomezia volte a sviluppare il senso di appartenenza, il rispetto per il bene comune, il rispetto per gli altri.

- **Di quanti membri è formata l'Associazione Il Fiore sulla Pietra?**

I soci fondatori dell'associazione sono:

Dott.ssa Giada Berenato (Presidente) Dott.ssa Melissa Pulcinella (Segretario), Ing. Giuliano Caiati (tesoriere) Roberto Pulcinella (consigliere).

- **In che modo un cittadino può entrare a far parte dell'Associazione Il Fiore sulla Pietra**

Contattando l'associazione sulla pagina Facebook Il Fiore sulla Pietra

- **Quale, tra i progetti che avete realizzato finora, vi rappresenta di più?**

Tutti i progetti svolti parlano di noi e delle nostre passioni, aspirazioni, portando il nostro personale contributo e la nostra professionalità.

Ogni progetto ci ha ben rappresentato centrando il cuore della nostra mission. Difficilmente procederemmo in progetti che non ci rappresentino in toto.

Quelli cui siamo più legati probabilmente sono La Dolce Arte dei Samurai primo evento nel suo genere a Pomezia che ha unito la passione per le arti marziali e l'amore per tutte le discipline artistiche orientali (Shodo arte della scrittura, Ikebana arte dei fiori, Raku arte della ceramica, e diversi seminari sulla storia delle arti) ed il progetto Ricominciamo da un Murales volto a

promuovere il senso civico e il rispetto per il bene comune nei nostri ragazzi compresi nella fascia d'età dai 10 ai 16 anni, che ha visto la partecipazione di molte scuole sul territorio nonché la realizzazione di Murales tutt'ora presenti nel tessuto cittadino.



- Quali piattaforme social utilizzate per comunicare le vostre iniziative?

Utilizziamo principalmente la nostra Pagina ufficiale Facebook il Fiore sulla Pietra

- Qual è il progetto al quale state lavorando ora

Attualmente nostro unico progetto è il restauro dei murales sulla cabina Enel sita in Largo Catone.

Il restauro (che potrà essere svolto in sicurezza quando le condizioni meteo lo consentiranno) sarà ad opera degli artisti già coinvolti nel progetto Ricominciamo da un Murales e ci avvarremo della collaborazione del Comune con Cittadinanza Attiva.

L'anno che a Roma fu due volte Natale di Roberto Venturini

Villaggio Tognazzi a Torvajonica protagonista del nuovo romanzo in tutte le librerie dal 4 febbraio

Quando un libro è ambientato in un territorio familiare sembra quasi che stia parlando proprio a te, a te che conosci quei luoghi, che sai esattamente come gira quella curva, che riconosci la forma delle due e sai perfettamente dove si trova Villaggio Tognazzi.

L'anno che a Roma fu due volte Natale di Roberto Venturini edito dalla casa editrice SEM, è un romanzo ambientato a Torvajonica ed esattamente all'interno di Villaggio Tognazzi. È una storia che lega il passato al presente con la protagonista Alfreda, accumulatrice seriale che vive sommersa da vecchie riviste, insetti e oggetti di ogni tipo, la quale, insieme al figlio Marco, sopravvive giorno dopo giorno aspettando il momento di unirsi all'amato marito scomparso in modo misterioso nel mare davanti casa.

A forza di farsi scivolare le cose addosso, ad Alfreda si era impermeabilizzata l'anima. Però quella notte dell'anno in cui a Roma fu due volte Natale le formicolarono le emozioni, allora infilò una mano in un guanto irrigidito dal tempo e prese un paio di ciocchi di legno, li gettò nel braciere arrugginito che teneva in veranda e accese il fuoco.

La storia è rocambolesca e surreale e come tale va letta.

Perché è davvero paradossale pensare che Sandra Mondaini possa arrivare in sogno, chiedere di essere riunita al marito Raimondo Vianello sepolto al Verano, perché lei l'hanno sepolta a oltre 600 km di distanza a Milano; ed è ancora più paradossale pensare che il figlio Marco, aiutato da Er Donna, un transessuale amico/amica della coppia e da Carlo, l'amico luciaolo di Mario, il marito di Alfredo, possano davvero esaudire il desiderio della madre e avventurarsi di notte in visita al cimitero monumentale del Verano.

Eppure, per quanto tutto appaia così fuori le righe, la scrittura di Venturini è così avvincente e sincera che ci si ritrova a seguirne le vicissitudini senza più chiedersi se ciò sia possibile o meno.

L'anno che a Roma fu due volte Natale ci riporta le storie dei pescatori che per primi hanno abitato la costa di Torvajonica, ci ricorda i nomi di locali che ancora esistono e di altri che si sono persi nella memoria, ci fa fare un giro nella vita notturna e goliardica degli anni d'oro di Torvajonica quando i vip di Roma sceglievano di trascorrere le loro vacanze al Villaggio Tognazzi e quando il torneo lo Scolapasta d'Oro era un avvenimento sportivo super seguito.

L'anno che a Roma fu due volte Natale è di sicuro un libro che merita di essere letto anche solo per il fatto che parla di Torvajonica e del nostro bellissimo litorale.